

**ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVO –
SCOLASTICI, CULTURALI E SPORTIVI
DEL COMUNE DI CORREGGIO**

***REGOLAMENTO DI GESTIONE DI NIDI E SCUOLE
DELL'INFANZIA COMUNALI***

(Nuova stesura approvata con delibera di C.d.A. n. 36 del 3/11/15)

Indice:

PARTE I – PRINCIPI GENERALI

- Art. 1. FINALITÀ
- Art. 2. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
- Art. 3. RAPPORTI CON IL TERRITORIO
- Art. 4. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI EDUCATIVO-SCOLASTICHE
- Art. 5. INCLUSIONE
- Art. 6. PROGETTO PEDAGOGICO-ORGANIZZATIVO

PARTE II – ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

- Art. 7. ORGANI DI GESTIONE SOCIALE
- Art. 8. ASSEMBLEA GENERALE
- Art. 9. ASSEMBLEA / INCONTRO DI SEZIONE
- Art. 10. ASSEMBLEA DEI GENITORI
- Art. 11. CONSIGLIO DI GESTIONE
- Art. 12. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
- Art. 13. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
- Art. 14. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
- Art. 15. ELEZIONE DELLE COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
- Art. 16. CONFERENZA DEI PRESIDENTI
- Art. 17. COMPITI DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI

PARTE III – ORGANISMI GESTIONALI

- Art. 18. ORGANI TECNICO - ISTITUZIONALI
- Art. 19. IL GRUPPO COLLEGIALE (COLLETTIVO)
- Art. 20. COMPITI DEL GRUPPO COLLEGIALE
- Art. 21. LA COORDINATRICE DI STRUTTURA
- Art. 22. LA PEDAGOGISTA
- Art. 23. COORDINAMENTO PEDAGOGICO – DIDATTICO COMUNALE
- Art. 24. CONFERENZA DI SERVIZIO
- Art. 25. L'ATELIERISTA
- Art. 26. UFFICIO ISECS

PARTE I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1. FINALITÀ

Sulla base dei valori fondanti l'identità dei servizi per l'infanzia del Comune di Correggio, contenuti nella Carta dei Servizi educativi e nei progetti pedagogico – organizzativi di nido e scuola d'infanzia, il presente regolamento disciplina i principi generali, gli organismi di partecipazione e quelli gestionali delle strutture 0/6 anni gestite in forma diretta dal Comune, ma anche in appalto ed in convenzione.

I servizi per l'infanzia 0/6 anni di cui al presente regolamento sono servizi educativi, che intendono promuovere la formazione di una personalità autonoma, libera e critica, tenuto conto delle esigenze di crescita, di relazione e di apprendimento dei bambini/e; offrono eque possibilità di sviluppo, nel pieno rispetto del pluralismo, dei valori ideali, etici e culturali, eliminando i dislivelli dovuti a differenti contesti socio-culturali di appartenenza.

Art. 2. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La partecipazione e la gestione sociale sono momenti centrali e costitutivi del processo educativo.

I servizi comunali agiscono in stretta collaborazione con le famiglie, per costruire un'alleanza che si sostanzia in una corresponsabilità nel processo educativo, nel rispetto e nell'ascolto della pluralità dei soggetti coinvolti.

A tal fine i servizi promuovono incontri periodici, sia individuali che collettivi, con tutti i genitori a livello di sezione e di struttura, per una condivisione delle scelte pedagogiche, didattiche e organizzative. Tutti i genitori dei bambini/e frequentanti i servizi per l'infanzia possono partecipare alla gestione sociale attraverso gli organi, i modi e le forme previste dal presente regolamento.

Art. 3. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Al fine di creare una più alta solidarietà verso il bambino/a e più ricche opportunità sul piano formativo, i servizi educativi, oltre a garantire un rapporto di stretta collaborazione con la famiglia, ricercheranno un'intesa educativa con le Istituzioni e le Agenzie Culturali del territorio per essere parte attiva nella costruzione di una comunità educante.

Il Comune di Correggio e quindi l'Istituzione opereranno al fine di rendere la città sempre più accogliente e vivibile da parte dei bambini/e, ricca di stimoli educativi e culturali, attenta ai loro bisogni ed alle loro esigenze promuovendo un più alto grado di integrazione del sistema formativo territoriale, a garanzia del diritto di cittadinanza dei bambini/e.

Art. 4. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI EDUCATIVO-SCOLASTICHE

Ai servizi educativi è richiesto di garantire un indirizzo pedagogico-educativo unitario che, pur nel rispetto della specificità del nido o scuola dell'infanzia, consente ai bambini/e di vivere una coerente continuità formativa.

Il progetto educativo 0-6 viene garantito da comuni percorsi di formazione e aggiornamento, anche a livello sovracomunale, e dalla presenza di un coordinamento pedagogico che tiene in rete i servizi, definendo metodologie, prassi e stili educativi comuni e condivisi.

Per garantire percorsi di continuità educativa orizzontale (tra scuole dell'infanzia di gestioni diverse) e verticale (tra nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie) sono promossi momenti di incontro e confronto con scuole statali e paritarie, per favorire la conoscenza e l'arricchimento reciproco delle esperienze.

Art. 5. INCLUSIONE

I servizi educativi garantiscono il pieno diritto all'inclusione di tutti i bambini/e operando per rimuovere quegli ostacoli che potrebbero impedirne la piena realizzazione.

Al fine di poter costruire un progetto educativo individualizzato per ogni bambino/a disabile, in rete con tutti gli attori del territorio, è necessario un costante rapporto tra la pedagoga comunale, il personale dei servizi, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL territoriale e la famiglia. Si applicano in materia tutte le disposizioni regionali e gli accordi di programma provinciale e distrettuale sulla disabilità a scuola.

I servizi educativi promuovono e valorizzano il patrimonio delle diverse culture e religioni di cui sono portatrici le famiglie e favoriscono l'incontro e lo scambio nella prospettiva di una società multiculturale.

Art. 6. PROGETTO PEDAGOGICO-ORGANIZZATIVO

Il progetto pedagogico-organizzativo nel rispetto delle finalità, dei valori fondanti e delle teorie di riferimento, definisce gli elementi di progettazione e organizzazione educativa del servizio.

Gli elementi costitutivi dell'attività educativa nei servizi dell'infanzia sono: la tradizione pedagogica, l'analisi dell'esperienza condotta all'interno delle strutture educative, l'attenta osservazione della società e delle sue trasformazioni, la ricerca scientifica e pedagogica, l'impegno verso proprie originali sperimentazioni.

La formazione professionale e l'aggiornamento permanente, anche grazie alla consulenza di esperti in materia, permettono e favoriscono la sintesi costante dei riferimenti richiamati.

All'interno di tali premesse e in coerenza con il progetto pedagogico-organizzativo, l'équipe di coordinamento pedagogico e la pedagoga elaboreranno i diversi progetti educativi, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle normative regionali sui servizi 0-3, delle leggi e orientamenti nazionali per la scuola dell'infanzia.

Il progetto educativo deve avere tra i suoi obiettivi:

- l'attenzione alla costruzione di relazioni significative del bambino/a con adulti e coetanei;
- l'organizzazione di contesti significativi nei quali sostenere i processi di ricerca dei bambini;
- la promozione delle autonomie;
- lo sviluppo del "senso critico" dei bambini, valorizzando l'originalità del pensiero e la crescita sul piano cognitivo, affettivo e sociale;
- il contatto con i tanti e diversi linguaggi espressivi, comunicativi, simbolici e corporei;
- la valorizzazione delle differenze di genere e di pensiero;
- la promozione delle pari opportunità tra bambini e bambine;
- il superamento di ogni forma di emarginazione sociale e la valorizzazione delle differenze culturali di cui ogni bambino è portatore.

PARTE II – ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Art. 7. ORGANI DI GESTIONE SOCIALE

Sono organi di Gestione Sociale di ogni singolo servizio:

- l'Assemblea (generale, di sezione, o solo dei genitori)
- Il Consiglio di Gestione
- La Conferenza dei Presidenti

Art. 8. ASSEMBLEA GENERALE

Dell'Assemblea Generale fanno parte tutti le operatrici di una scuola dell'infanzia o nido ed i genitori dei bambini/e iscritte.

All'Assemblea possono partecipare il/la pedagoga ed un rappresentante del Consiglio di Amministrazione / Assessore in relazione agli argomenti trattati.

L'Assemblea Generale è finalizzata al confronto, alla verifica, all'informazione; può inoltre essere convocata per esaminare situazioni urgenti.

In essa vengono affrontati i problemi che riguardano l'assetto generale dell'istituzione e dei servizi, il funzionamento delle istituzioni, le scelte di ordine generale riguardanti le strutture educative della città operate dall'Ente Locale.

Le Assemblee sono convocate di norma ad inizio anno ed eventualmente anche a fine anno scolastico e operano come conferenze di programmazione (e di verifica) onde permettere un confronto fra operatrici scolastiche e genitori finalizzato alla discussione e comprensione delle problematiche educative e conseguentemente allo studio, elaborazione e verifica degli orientamenti educativi, del lavoro e dell'organizzazione della scuola.

L'Assemblea Generale può essere convocata dall'Amministrazione, dal Consiglio di Gestione, da 1/3 dei genitori, dal pedagista.

L'Assemblea Generale si riunisce di norma almeno una volta nel corso dell'anno scolastico.

L'Assemblea Generale deve essere convocata per iscritto con preavviso di almeno 5 giorni e con l'indicazione dell'ordine del giorno.

Di ogni riunione viene redatto un verbale sintetico da conservare, in ordine cronologico, presso il servizio; funge da Segretario un'insegnante designata dell'assemblea.

Art. 9. ASSEMBLEA / INCONTRO DI SEZIONE

Dell'Assemblea di Sezione fanno parte tutte le operatrici della sezione e tutti i genitori dei bambini/e iscritte.

Di norma viene convocata dalle insegnanti di sezione, ma può anche riunirsi per iniziativa di 1/3 dei genitori, del pedagista, del Consiglio di Gestione; in quest'ultimo caso un genitore facente parte dello stesso dovrà relazionare sulle iniziative e proposte del comitato medesimo; deve in ogni caso riunirsi almeno tre volte all'anno.

Ha lo scopo di permettere agli operatori di discutere con i genitori per renderli partecipi delle scelte pedagogiche e didattiche, del funzionamento del servizio e di specifiche iniziative.

L'assemblea di sezione deve essere convocata per iscritto con preavviso di almeno 5 giorni e con l'indicazione dei temi da trattare.

Di ogni riunione viene redatto un verbale sintetico da conservare, in ordine cronologico, presso il servizio; funge da segretario un'insegnante della sezione.

Art. 10. ASSEMBLEA DEI GENITORI

E' consentito ai genitori di utilizzare i locali del servizio per organizzare assemblee o iniziative aperte alla cittadinanza su problematiche inerenti la vita della scuola.

Oltre alle assemblee generali e di sezione sopra dette, sono previsti incontri nella scuola di soli genitori sia che abbiano il carattere di assemblee generali, sia di sezione e intersezione, che di piccolo gruppo (es. i soli genitori del Consiglio).

Negli incontri di soli genitori sarà presente un genitore facente parte del Consiglio di Gestione che si renderà garante verso l'Amministrazione dell'agibilità della struttura e verso il Consiglio dei contenuti dell'Assemblea, previa formale richiesta al Direttore.

Art. 11. CONSIGLIO DI GESTIONE

In ogni servizio di viene eletto il Consiglio di Gestione. Esso si configura come uno dei momenti più significativi della partecipazione dei genitori alla gestione dei servizi per l'infanzia. Rimane in carica fino all'elezione del nuovo.

Tale organo di gestione è previsto solamente per i servizi che prevedono una frequenza giornaliera e continuativa, e non per servizi quali i Centri bambini e genitori, nei quali sono organizzate altre forme di incontro e coinvolgimento dei genitori: n° tre assemblee ad inizio, metà e fine anno.

Nello specifico il Consiglio di Gestione, fatte salve le competenze pedagogico - didattiche delle insegnanti e della pedagista, ha le seguenti attribuzioni:

1) formula pareri sulle linee della programmazione pedagogica e collabora allo sviluppo del rapporto scuola/ famiglia/ territorio;

- 2) formula proposte sulla manutenzione, rinnovo e ampliamento delle strutture, dei locali, degli impianti, degli arredi e sulla loro conservazione;
- 3) Può convocare le Assemblee generali di struttura;
- 4) Suggerisce attività e iniziative tra scuola e territorio (es. piscina, teatro, uscite, feste);
- 5) Propone iniziative sui temi della continuità educativa nido / scuole dell'infanzia / scuole primarie;
- 6) Può suggerire, in collaborazione con il pedagogo e l'équipe di coordinamento pedagogico - didattica, proposte sul programma d'aggiornamento genitori;
- 7) Promuove la formazione di gruppi di lavoro su interessi specifici al fine di consentire una più ampia partecipazione dei genitori all'attività della struttura.

Art. 12. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione è composto da:

- 2 genitori per ogni sezione
- 1 insegnante per ogni sezione
- 1 operatore ausiliario del servizio

Un insegnante svolge la funzione di segretario del Consiglio, al quale possono essere presenti membri del CdA / Assessore; il/la pedagogo partecipa di norma almeno al primo incontro dell'anno.

All'interno del nido, la ripartizione del numero di rappresentanti di sezione può variare sulla base del numero di bambini della sezione stessa, in particolare nelle sezioni con oltre 20 bambini (anche per immissione di nuovi) potrà essere eletto un 3° rappresentante; le sezioni medi che confluiscono in una stessa sezione grandi, possono mantenere gli stessi rappresentanti dell'anno precedente (quindi un massimo di 4).

Al Consiglio di Gestione verrà riservato all'interno del servizio un apposito spazio per le comunicazioni e le informazioni.

Art. 13. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione elegge al suo interno il Presidente. Egli dovrà essere scelto tra i rappresentanti dei genitori. Il Presidente convoca e presiede le riunioni dei Consigli di gestione e svolge un ruolo di coordinamento delle attività inerenti la gestione sociale, di verifica della continuità e della efficienza del lavoro svolto.

Egli fa parte di diritto della Conferenza dei Presidenti e fa da tramite tra i Consigli di Gestione e l'Amministrazione. Il Presidente può durare in carica 3 anni e viene sottoposto a riconferma di anno in anno.

Art. 14. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione si riunisce periodicamente tramite convocazione del Presidente, in accordo con il personale del servizio, oppure anche su richiesta motivata di 1/3 dei componenti, del pedagogo e dell'Amministrazione.

La convocazione viene fatta con lettera, indicante l'ordine del giorno, inviata ai membri con almeno 5 giorni di preavviso.

Le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei membri. Tutte le decisioni dovranno essere prese a maggioranza dei presenti: in caso di parità prevale il voto del Presidente. Per ciascuna riunione dovrà essere redatto il verbale, a cura del segretario, che dovrà indicare chiaramente i presenti, le modalità di votazione e il contenuto delle decisioni adottate. Il verbale sottoscritto dal segretario e dal presidente, sarà esposto e conservato in ordine cronologico presso il servizio.

Per lo studio e l'organizzazione di attività o iniziative specifiche e per favorire una più ampia partecipazione alla gestione, possono essere nominati gruppi di lavoro o commissioni, coordinati da un membro del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Gestione potrà invitare alle proprie riunioni per relazionare su specifici problemi, gli Amministratori od altre persone esterne.

Art. 15. ELEZIONE DELLE COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

A) GENITORI. All'inizio di ciascun anno scolastico (entro il 30/10 per le scuole dell'infanzia ed entro il 30/11 per i nidi) tutti i genitori dei bambini/e iscritte alla prima sezione delle scuole dell'infanzia e alle sezioni nuove di nido, saranno convocati in assemblea al fine di eleggere i loro rappresentanti.

Tutti i genitori dei bambini/e iscritti possono essere votati, ma prima della votazione potranno essere presentate le persone che pubblicamente accettano di candidarsi.

La votazione dovrà avvenire a scrutinio segreto su apposita scheda, ogni elettore potrà votare solo un nominativo.

Ogni elettore dopo avere inserito la scheda nell'urna dovrà apporre la firma sull'apposito elenco in precedenza predisposto e contenente il cognome ed il nome di tutti i genitori dei bambini iscritti.

Il seggio rimarrà aperto la sera dell'assemblea/incontro di sezione ed il giorno feriale successivo fino alle ore 13.00; lo scrutinio si terrà nel giorno stesso e sarà presieduto da un genitore designato dall'assemblea ed effettuato insieme ad un'insegnante della scuola, che fungerà da segretaria anche per il verbale, che deve essere sottoscritto da entrambi.

Ultimato lo scrutinio verranno proclamati gli eletti.

I genitori delle sezioni uscenti saranno sostituiti all'interno del comitato dai nuovi eletti.

Ogni anno saranno riconfermati, salvo decadenza o dimissioni, i rappresentanti delle sezioni già presenti, che quindi possono restare in carica 3 anni.

In caso di decadenza o dimissioni di un rappresentante eletto, subentrerà il primo dei non eletti della stessa sezione e resterà in carica fino a decadenza del mandato.

B) EDUCATRICI. Le rappresentanti delle insegnanti vengono individuate dal gruppo collegiale di lavoro (collettivo) secondo criteri di rotazione funzionali, anche in riferimento alla ripartizione degli incarichi interni. Le insegnanti durano, di norma, in carica due anni. In caso di impedimento verrà tempestivamente individuata una sostituta della stessa sezione.

C) PERSONALE AUSILIARIO. Per la rappresentante del personale ausiliario valgono gli stessi criteri e norme previste per le insegnanti e la rappresentante è designata dal gruppo collegiale.

D) ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE. Il Presidente del Consiglio di gestione è eletto durante il primo Consiglio di gestione successivo all'elezione dei rappresentanti delle nuove sezioni; è eletto a scrutinio segreto a maggioranza dei componenti il Consiglio stesso. Qualora dopo la prima votazione ci sia parità si svolgerà una (o più) ulteriore votazione nella stessa seduta; per le modalità pratiche della votazione si fa riferimento al punto a) del presente articolo.

Art. 16. CONFERENZA DEI PRESIDENTI

La Conferenza dei Presidenti è un organismo di coordinamento delle scelte e degli orientamenti che riguardano complessivamente la gestione sociale. Gli argomenti e gli orientamenti discussi in tale sede dovranno poi essere portati nei Consigli di Gestione.

La Conferenza dei Presidenti è composta dai Presidenti dei nidi in gestione diretta, in appalto o in convenzione e da quelli delle scuole dell'infanzia comunali e statali.

La Conferenza dei Presidenti è convocata e presieduta dall'Assessore e prevede la partecipazione del Presidente e del Direttore dell'ISECS e del Pedagogista.

E' convocata attraverso lettera contenente l'ordine del giorno, da inviarsi con almeno 5 giorni di anticipo. La convocazione potrà essere richiesta anche da tre Presidenti.

I verbali della Conferenza saranno redatti dal pedagogista che svolge funzioni di segreteria.

La Conferenza dei Presidenti si riunisce indicativamente nella prima parte di ogni anno scolastico.

Art. 17. COMPITI DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI

La Conferenza ha poteri consultivi. In particolare ha competenze in merito a:

- a) coordinamento delle iniziative proposte dai Consigli di gestione e di quelle proposte dalle Amministrazioni;
- b) informazione e discussione sulle linee della programmazione pedagogica proposte dal pedagogo e dall'équipe di coordinamento;
- c) informazione sull'andamento della gestione sociale;
- d) formulazione di proposte sui criteri per la selezione delle domande di ammissione e ripartizione territoriale dei bambini;
- e) proposizione e collaborazione nel coinvolgere altre istituzioni educative presenti sul territorio su iniziative per i servizi;
- f) proposizione e collaborazione nelle iniziative finalizzate all'informazione verso la città della attività dei servizi e all'integrazione e collaborazione tra scuola e territorio;
- g) sollecitazione delle iniziative che, nell'ambito territoriale, possono costituire per i servizi motivo di arricchimento culturale;

PARTE III – ORGANISMI GESTIONALI

Art. 18. ORGANI TECNICO - ISTITUZIONALI

Sono organi tecnici di ogni servizio dell'infanzia:

- il gruppo collegiale (collettivo)
- la coordinatrice di struttura

Sono organi di direzione e coordinamento:

- il pedagogo
- il coordinamento pedagogico
- la conferenza di servizio

Art. 19. IL GRUPPO COLLEGIALE (COLLETTIVO)

Il Gruppo Collegiale è l'organo di base sul quale avviene l'attuazione, il confronto, il coordinamento e la sintesi tra le rispettive sezioni e la verifica delle linee pedagogiche e didattiche all'interno di un singolo servizio. Del gruppo collegiale fanno parte tutte le insegnanti, responsabili della funzione pedagogica e didattica, e le operatrici ausiliarie che oltre alle mansioni proprie della funzione ausiliaria, partecipano all'attività educativa complessivamente intesa, nelle forme e secondo modelli organizzativi definiti dal pedagogo e dal coordinamento pedagogico.

Il gruppo collegiale si riunisce periodicamente, indicativamente almeno una volta al mese, o su richiesta di almeno la metà delle operatrici.

Di ogni riunione viene redatto verbale, sintetico, indicante chiaramente i presenti e le decisioni adottate. Esso deve essere conservato in ordine cronologico presso i servizi.

Il gruppo collegiale è presieduto dalla Coordinatrice (di cui all'art 21). Le funzioni di segreteria sono svolte da una insegnante.

Art. 20. COMPITI DEL GRUPPO COLLEGIALE

Il gruppo collegiale opera, sulla base del progetto pedagogico organizzativo, per:

- a) formulare proposte ed identificare obiettivi con il/la pedagogo in ordine alla progettazione pedagogica - didattica, all'aggiornamento, all'organizzazione dei servizi;
- b) attuare gli obiettivi educativi della progettazione dei servizi, definendo i progetti di ciascuna sezione prevedendo periodici momenti di valutazione, insieme al pedagogo e le famiglie;

All'interno del gruppo collegiale viene salvaguardata l'individualità, la creatività, l'autonomia di proposta di ciascuna insegnante ed operatrice ausiliaria, valorizzando in tal modo le singole competenze e potenzialità degli operatori.

Art. 21. LA COORDINATRICE DI STRUTTURA

Il gruppo collegiale di ogni servizio nomina la propria coordinatrice tra le insegnanti del servizio stesso. In mancanza provvede il Direttore dell'ISES su proposta della pedagoga.

La coordinatrice integra le funzioni di insegnante con i seguenti compiti:

- a) E' referente delle attività del gruppo collegiale di cui fa parte. Garantisce la fluidità della comunicazione fra i diversi individui, funge da referente per e con l'Ufficio scuola per i diversi aspetti del servizio cui appartiene. Svolge tali funzioni secondo i principi della collegialità e della collaborazione;
- b) fa parte del coordinamento pedagogico - didattico. In tale organo rappresenterà il servizio di cui fa parte ma potrà operare anche con autonomia propositiva. Come componente la coordinatrice, assieme al/alla pedagoga, svolge un ruolo propositivo sul complesso dei servizi e non solo sul singolo nido o scuola di cui fa parte;
- c) mantiene e garantisce i rapporti con l'Amministrazione e l'ufficio relativamente ai problemi legati all'organizzazione e funzionalità del singolo servizio;
- d) svolge le sue mansioni nell'ambito del monte ore non frontali previsto per l'anno scolastico. In riferimento all'attività di coordinamento è prevista un'incentivazione economica.

La coordinatrice rimane in carica 2 anni ed è rieleggibile nel primo biennio consecutivo.

Art. 22. LA PEDAGOGISTA

L'Istituzione è titolare di un servizio pedagogico condotto da una o più persone dotate dei necessari requisiti professionali, la quale opera in stretto contatto e collaborazione con i collettivi presenti nelle strutture educative ed altresì con gli uffici tecnico-amministrativi.

Il/la pedagoga presiede il coordinamento pedagogico comunale, svolge un'opera di promozione, ricerca, studio, verifica permanente dell'andamento sul piano pedagogico-didattico dei servizi educativi avvalendosi della collaborazione delle educatrici di volta in volta individuate.

Partecipa, ove si renda necessario, alle riunioni dei gruppi collegiali di ciascun servizio, uniformando il suo operato al metodo della collegialità. Le competono ruoli di proposta, di coordinamento e quindi di responsabilità sul piano degli indirizzi pedagogici e didattici.

Al Pedagoga compete pertanto:

- la gestione dei servizi con particolare riferimento agli aspetti pedagogico - didattici in collaborazione con il gruppo collegiale;
- la definizione e predisposizione, in collaborazione col coordinamento pedagogico comunale e distrettuale, in relazione ai bisogni formativi espressi dai collettivi;
- l'individuazione di progetti didattico - educativi e monitoraggio e valutazione nella realizzazione;
- l'elaborazione di progetti di partecipazione e gestione sociale;
- l'elaborazione di un sistema di documentazione delle esperienze educative;
- l'elaborazione di un sistema di strumenti a sostegno della progettazione educativa;
- la promozione e l'organizzazione di percorsi di continuità verticale ed orizzontale;
- l'attivazione di progetti di qualificazione servizi 0/6 anni e formazione operatori;
- la costruzione di una rete di rapporti con, assistenti sociali e servizi A.S.L. per favorire l'inclusione nelle strutture dei bambini disabili;
- presiedere il coordinamento pedagogico comunale e partecipare a quello distrettuale;
- formulare proposte per la creazione di iniziative volte a costruire una più diffusa cultura dell'infanzia nel territorio e di promozione dei servizi;
- collaborare per la gestione logistico - organizzativa di ogni struttura;
- la creazione di una rete comunicativa tra le strutture per la costruzione di un sistema educativo 0/6 anni integrato, attento alle esigenze del territorio anche distrettuale ed in rete con gli altri ordini di scuola;

Art. 23. COORDINAMENTO PEDAGOGICO – DIDATTICO COMUNALE

Il coordinamento pedagogico - didattico è costituita dalle coordinatrici di ogni servizio, dalla pedagoga e dall'atelierista.

L'équipe è uno strumento di proposizione, elaborazione culturale, organizzazione delle esperienze sul piano pedagogico e didattico che si conducono nei servizi educativi.

Il coordinamento svolge le seguenti funzioni:

- a) promuovere e sostenere la promozione di una cultura del e per l'infanzia;
- b) promuovere le esperienze e le sperimentazioni pedagogiche e didattiche valorizzandone le ricerche innovative;
- c) formulare proposte in merito dell'aggiornamento e formazione professionale;
- d) contribuire alla costruzione di un sistema di servizi educativi comunali attraverso la definizione di prassi, stili e metodologie di lavoro comuni e condivise.

Per consentire al coordinamento di assolvere alle competenze richiamate e per assicurarne l'efficienza si stabilisce all'interno del monte ore di gestione una specifica previsione oraria per i componenti.

Il coordinamento potrà avvalersi delle capacità e delle competenze dei singoli individui presenti all'interno dei collettivi, che verranno coinvolti di volta in volta a seconda dei temi di studio e approfondimento.

Art. 24. CONFERENZA DI SERVIZIO

La Conferenza viene convocata dall'Amministrazione nella prima parte di ogni anno scolastico per presentare e discutere in particolare il programma annuale dell'Amministrazione per quanto riguarda le strutture educative.

Alla Conferenza partecipa tutto il personale educativo ed ausiliario dei servizi e dell'Ufficio ed è presieduta dal presidente del Consiglio di Amministrazione.

Art. 25. L'ATELIERISTA

All'interno dei servizi educativi, in collaborazione con gli insegnanti ed il pedagoga, opera la figura dell'atelierista.

I suoi principali compiti sono legati alla progettazione e conduzione di percorsi educativi anche con i bambini, allestimento dei contesti, documentazione delle esperienze realizzate.

Tale figura deve avere una formazione specifica in ambito artistico / grafica.

L'atelierista fa parte del coordinamento pedagogico comunale.

Art. 26. UFFICIO ISECS

E' composto da vari servizi in particolare: scuola, acquisti, manutenzioni, ragioneria, personale.

Cura l'aspetto amministrativo della gestione dei servizi educativi.

Per i compiti e le funzioni dell'Ufficio si fa espresso riferimento alla Carta dei Servizi